

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	> 11
id. trimestre	> 6
id. mese	> 3
estero: anno	L. 22
id. semestre	> 12
id. trimestre	> 7
id. mese	> 4

Le associazioni non disdette si rinviano rinnovate.
Una copia in tutto il regno cont. 10.
I manoscritti non si restituiscono.
Lettere e pieghe non accettati al respingimento.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (negrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 2a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

IL VIRUS UNIVERSITARIO

Le scene ed i tumulti di Roma, che seguirono i disordini di Bologna, hanno richiamato sulla studentesca universitaria l'attenzione e le censure anche di coloro che proclamarono ottimo il liberale insegnamento moderno informato a principi di progresso, in raffronto alla scienza reazionaria dei tempi passati.

S'invocano provvedimenti severi nel così detto tempio della scienza, si chiedono rigori, e l'intervento se occorre del Ministero dell'Interno e di quello della Guerra contro gli studenti ribelli alla disciplina da essi chiamata violazione di libertà, in omaggio ai principi sovversivi che loro vengono inoculati colla scienza nuova.

Altra volta, quando agli studenti non si insegnava la politica sovversiva insieme alla spiegazione delle Pandette, dalla università romana della *Sapienza* uscivano giureconsulti di fama europea che si chiamavano Piacentini, Starbinetti, Cataldi, e si formavano quei magistrati costituenti la Sacra Rota la quale (come giustamente osserva l'*Italia Reale*) dal Mancini, dal Pisanelli e dallo Scialoja, i compilatori del vigente codice di procedura civile, era dichiarata « la più bella, vasta e sapiente collezione di magistrali sentenze che possano immaginare gli stranieri e quei molti che ignorano le ricchezze della patria ».

Allora non si tumultuava, ma si studiava perché quei preti ignoranti che formavano i De Marchi, i Garucci, i De Rossi, i giganti dell'archeologia sacra e profana, non sentivano il bisogno di acquistare una malsana popolarità coll'insegnamento dei principi di ribellione che trovano così facile accesso nelle fervide fantasie giovanili.

Ma sul fronte della *Sapienza* stava scritto (e vi fu mantenuto quasi per irrisione, questo motto che riassume in sintesi mirabile il vero concetto della scienza: *Initium sapientiae timor Domini*).

I Maleschotti, i Labriola, i Labanca, i Pierantoni, i Ferri onde si riempiono le università e i cui insegnamenti e non altri (per la grande libertà nel campo scientifico di cui si gode in Italia) debbono sorbirsi i nostri figliuoli costretti ad abbracciare una carriera son quelli che iniettano nella scolarca quel *virus universitario* che è cagione dello spettacolo non lieto a cui abbiamo assistito nei passati giorni.

I bacilli morbigeni dello scetticismo, della ribellione, dell'amore ai disordini sono coltivati con grande cura da codesti interpreti autorizzati della scienza nuova e sono essi che producono nel corpo universitario quei « fenomeni patologici » che lamentano anche i giornali liberali, non ultimi nella responsabilità del morbo che infesta i nostri templi della scienza.

La disciplina e il giusto rigore applicati alla studentesca stanno bene; ma non si

esageri, e soprattutto si curi il male nella sua radice distruggendo i bacilli che sono cagione del morbo.

Massoneria e Socialismo

Il cristiano non può esser socialista

Lasciamo stare molte altre cose, che potrebbero dirsi in proposito e concludiamo. Il socialismo, come è predicato dai più, è nemico della giustizia, della libertà, della religione, della prosperità sociale e perfino del buon senso; perciò nessun cristiano, anzi nessun uomo onesto, può schierarsi nelle file dei socialisti.

Non lasciatevi adunque irretire da questi promettitori di una felicità, che non possono darvi; non andate alle loro adunanze, non mettetevi in società con loro, non fermatevi neppure ad ascoltarli, quando sulle piazze o in altro luogo bandiscono i loro errori, che, coll'arte finissima di falsi ragionamenti, potrebbero sorprendere la vostra semplicità e inestarsi insensibilmente il veleno nell'anima. I miglioramenti sono necessari, lo riconosciamo; ma non dobbiamo aspettarli da loro. La forza dei tempi, l'azione seria e illuminata di uomini insigni, che, con l'opera, con gli scritti, coll'autorità, coll'esempio, si studiano di trovare una pacifica soluzione alla crisi spaventosa che ci minaccia, soprattutto la divina carità della Chiesa, che ha tanto a cuore la causa dei poveri, e che ha già fatto tanto per loro, finiranno col trionfare d'ogni ostacolo e rendervi piena giustizia, senza pregiudizio dei diritti altrui. Ma voi non dovetevi colla fretta e coll'imprudenza guastare l'opera di chi vi ama, come fa l'inferno insensato che, per troppa smania di guarire, rompe le prescrizioni del medico e si uccide. Pace adunque: e intanto pensate voi stessi a migliorare la vostra condizione, fuggendo l'ozio, la battola, il libertinaggio, amando la parsimonia e il risparmio, non odiando il ricco, ma procurando di meritarsene la stima e l'amore colla diligenza, il rispetto, la buona condotta e la fedeltà. In questo modo molti, che prima erano poveri e avevano provato i disagi e la fame, sono usciti di miseria e hanno acquistato grandi ricchezze. Non mirate sì alto, ma abbiate per certo, che l'opera onesta e virtuosa, che attende al lavoro, fugge i cattivi compagni, ama la famiglia e la Chiesa, difficilmente si trova esposto alle strette dell'indigenza. Che se ciò avvenisse, sappiate pigliare la tribolazione dalla mano di Dio, giacché siete cristiani; ricordatevi, che del dolore ce n'è per tutti, anche per i ricchi, e che il dolore, sopportato con cristiana rassegnazione, ci prepara una vita di gioie imperituro.

Una parola ai ricchi

E ora una parola a voi, o ricchi. Voi non potete dissimulare a voi stessi la gravità del momento; non potete negare questo moto vasto e crescente della democrazia, che sale, sale sempre e vi preme da vicino

come il frotto iroso di un torrente, che rugge intorno alle fondamenta di una casa per atterrarla. Affrettatevi a riparare, che forse n'avete ancora il tempo. Ma come fare? Carità, carità; ecco quello che si vuole da voi. Ma cos'è la carità? Forse l'elemosina? No. L'elemosina è certamente un'opera eccellentissima di carità, né è una manifestazione, ma non vuoi confondere colla carità, che è ben più nobile e grande. La carità nel suo significato naturale, e più ancora secondo il concetto cristiano, è quella virtù che ci fa riguardare in ogni uomo un fratello e ci muove a procurare il bene, qualunque esso sia, in tutti i modi leciti e possibili. Non basta adunque, che facciate elemosina: non basta a procurare lavoro a chi non ne ha: non basta neppure che rintuzzando le punte dell'egoismo e rinunciando a disonesti guadagni, siate più giusti e generosi nel retribuire le fatiche dei lavoratori, troppo spesso sfruttati dalla cupidigia, e rispettate nei vostri operai il diritto a quel riposo che è necessario alla salute corporale e con un lavoro non soverchiamente prolungato né durante il giorno né durante la notte, non convertiate i vostri officii in altrettante carneficine. Tutto ciò è buono e necessario, ma non è ancora quella carità che vi può salvare. Voi dovete rispettare il diritto che l'operaio ha al riposo festivo, il diritto ed il dovere di adempiere le pratiche religiose: voi dovete uscire dalle vostre sale e mettervi al contatto colle classi dei lavoratori, dovete vedere coi vostri occhi le loro fatiche, visitare le loro case, interessarvi dei loro bisogni, soccorrerli senza umiliarli, istruirli, confortarli, animarli al bene, compatire le loro debolezze, correggerli senza amarezza, senza la dura parola, che fa più male della sferza; insomma dovete essere i padri dei vostri dipendenti. Ecco la carità insegnata dal nostro divin Maestro; ecco l'eguaglianza tanto inculcata da S. Paolo, la sola giusta e possibile, la sola che oggi può dar pace alla società e a voi sicurezza. Ascoltate, o ricchi e industriali, l'avviso dei vostri Vescovi.

Il problema sociale c'è, e bisogna scioglierlo. Se non volete la soluzione dei socialisti, è necessario, che vi appiagate alla soluzione cristiana, che è quella della carità presa nel suo più ampio significato. Non conosciamo altra via. I socialisti aizzano il povero contro di voi e vi mettono in voce di tiranni, di egoisti, di sfruttatori; smentitele col fatto e le loro parole non faranno presa nell'animo dei lavoratori.

IN AFRICA

Provvigioni e rinforzi a Cassala e ad Agordat

Telegrafano da Roma:

Il Ministero della guerra dispose perché una carovana di munizioni e viveri si rechi a Cassala e che venga rinforzata la guarnigione di quel forte intendendo il

Governo di mantenere la piazza. E' molto probabile che effettuandosi nuove operazioni contro i dervisci alcuni ufficiali dell'esercito anglo-egiziano si rechino a Massaua per seguire le nostre truppe coloniali sul campo dell'operazione.

Agordat venne rinforzato negli scorsi giorni con alcune compagnie di fanteria e di milizia mobile e con una nuova sezione di artiglieria a tiro rapido. E' prematura la voce che Viganò sarà prossimamente nominato governatore dell'Eritrea.

I battaglioni di rinforzo

I sei battaglioni, designati per l'Africa, e il cui effettivo è stato aumentato con l'incorporazione degli estratti a sorte, saranno fatti partire per Massaua solo nel caso che il corpo di Ahmed Fadi, che opera al di qua del Gash, ricevesse dei rinforzi da Osman Digma.

La posizione dei dervisci

(Ufficiale)

« Agordat, 5. — (ritardato). Oggi a mezzogiorno la situazione era questa: il grosso dei dervisci trovatisi sempre ai piedi del monte Barbaro; la sua avanguardia occupa da ieri El Gherat ».

Il Papa ed il servizio militare dei clericali

Scrivono da Roma:

Nel ricevere le varie deputazioni che in occasione della festa della Purificazione o Candelera, si recavano a presentare al Santo Padre l'offerta tradizionale dei ceri, e mentre Sua Santità indirizzava ad ogni deputazione opportune e benevoli parole, fu specialmente rilevato il seguente tratto:

Quando si presentò il procuratore generale dei benedettini, con un magnifico cero presentato da un giovane scolastico dell'ordine, questi pregò il Santo Padre di concedergli una speciale benedizione, perché si vedeva costretto, disse di deporre per qualche tempo la tonaca e cingere la spada, chiamato dalla dura legge della leva al servizio militare. « E che, esclamò con viva emozione il S. Padre, non siete voi già iscritto alla più nobile alla più utile delle milizie, a quella di Cristo? Perché dunque vi vogliono assoggettare ad un servizio che non è il vostro e che non si addice alla vostra vocazione? » E con altre vibrante parole, Sua Santità ebbe a stimmatizzare l'ingiustizia di una legge, che sotto pretesto di eguaglianza, viola i più sacri diritti; e quasi si sarebbe detto che il Santo Padre nella sua giusta indignazione, volesse intervenire Egli stesso per obbligare la legge umana a cedere dinanzi a quella di Dio. Poi con benevolenza tutta paterna il Papa confortò il giovane scolastico con parole piene di bontà e posandogli l'augusta mano sul capo lo benedisse affettuosamente per confermarlo nella sua vocazione in mezzo ai pericoli a cui si troverebbe esposto.

5 Appendice del CITTADINO ITALIANO

I sogni di Marta

di M. MARYAN

traduzione dal francese di C. G. PALAGI-SCAGLIARINI
(proprietà riservata)

Il cuore di Marta palpito fortemente mentre ella fissava lo sguardo in quel mare lontano, in quelle estese spiagge. Oh se avesse potuto volare colà!... Ella pensava che doveva essere così deliziosa la brezza salina ed il mormorio di quelle onde!

Un nuovo cambiamento di quadro si offerse a Marta: campi fertili, corsi d'acqua, fiancheggiati da alti pioppi, e graziosamente situata in mezzo a quella ridente campagna una città dall'aspetto civettuolo e gaio, la quale presenta un ammasso di case e di giardini, sormontati da un campanile grigiastro. E' Guingamp, termine del viaggio della giovinetta.

A poco a poco gli altri viaggiatori si sono dispersi; le stesse suore l'hanno abbandonata a Saint Brienc, ed ora Marta vorrebbe quasi ritardare il momento dell'arrivo, in preda come è all'angoscia.

Ma il treno si ferma, è uopo discendere. Essa cerca il viso di suo zio, due o tre volte visto in collegio. Nino sembra l'aspetti, e afflitta si siede accanto al suo piccolo baule,

sul quale ella ha scritto a grandi caratteri ben leggibili:

Signorina

Marta Desbarres, presso il sig. Desbarres giudice di pace (Guingamp).

III

Passarono alcuni minuti, lunghi come un secolo, per la povera Marta. Da molto tempo ella si era figurato il momento dell'arrivo, s'immaginava di vedere attorno a suo zio un gruppo di bambini, ch'essa sentiva già d'amare; vedeva quei fanciulletti saltellare giulivi intorno a lei, buttarsela al collo, abbracciando la grande cugina di Parigi. Era così sicura di veder venire tutta la famiglia incontro a lei, che non aveva mancato di mettere nella sua valigetta dei confetti, che loro avea destinati, e di cui era debitrice alle premure dell'eccellente superiora.

Dunque i suoi parenti sconosciuti si curavano così poco di lei, da dimenticar persino l'ora del suo arrivo? Chi sa? Forse rincresceva loro di vederla entrare nella loro casa, aggiungendo al loro bilancio domestico un nuovo peso?

Una folla di crudeli pensieri attraversavano la mente della povera fanciulla. Per la prima volta provava l'amarezza della povertà e dell'isolamento, ed i viaggiatori che nell'uscire guardavano curiosi il suo vestito da educanda, e scambiavano qualche parola sul suo aspetto triste, non potevano arguire il

male che procuravano alla derelitta colle loro osservazioni, per quanto benevole fossero.

La stazione in breve rimase vuota. Due persone soltanto si fermarono davanti un avviso giallo che dava notizia di un viaggio a Londra a prezzi ridotti. Una di esse era una signora attempata e dall'aspetto nobile, vestita con una semplicità quasi austera. L'altro era un uomo di poco più che trent'anni, d'alta statura, di fattezze vigorose, che Marta aveva veduto scendere per combinazione dallo stesso suo treno.

Una selva di capelli castagni, corti e leggermente ricciuti copriva la testa orgogliosa e solidamente piantata. Il colorito un po' abbronzato era testimonio di una vita in gran parte passata all'aria aperta e di una salute perfetta; i suoi lineamenti, senza essere belli, erano pieni di energia; ma il suo sguardo bastava a farlo distinguere ovunque. Egli aveva grandi occhi grigi straordinariamente chiari, che davano idea, non solo della profondità del suo pensiero, ma ancora di una estrema potenza di volontà.

Come è facile ora il viaggiare! disse la signora, mentre toglievasi sorridendo l'occhialino che aveva avvicinato agli occhi.

Non mi parlate di tali viaggi! rispose il compagno con voce allegra, risoluta, sonora, quasi metallica, ma però senza durezza d'inflessione. Io non ammetto che si possa divertirsi là dove entra la parsimonia. Infatti il pensiero che la mia curiosità, il mio

entusiasmo debbono essere misurati ad ore spegnerebbe in me ogni voglia di approfittare di un vantaggio pecuniario.

Vi sembra che il tempo assegnato a tali gite sia troppo ristretto?

Non dico questo; ciò che a me non piace, si è vedere stabilito prima il numero delle ore che si debbono spendere in ogni città da visitare. Voi sapete che a me piace girare; anche poco fa partii per Vienna, ma non ho potuto mai andare al di là di Strasburgo, giacché non mi garba rinunciare all'attrattiva del momento.

Come! voi così metodico!... uscì a dire la sua compagna ridendo.

Sarà forse perché il genere delle mie occupazioni e della mia professione mi obbligano ad essere puntuale e regolato in tutto, che non conosco altro riposo e piacere se non il riposo ed il piacere preso in senso fantastico ed ideale.

Ma poche persone possono viaggiare da *touriste*, senza riguardo al tempo ed alla spesa.

Io preferisco una gita a piedi, come molte volte ne ho fatte; i nostri dintorni possono offrire piacevoli soddisfazioni a seconda che siamo pittori, archeologi o poeti.

Mio caro Raimondo, esclamò la vecchia signora sorridendo, ci sono veramente due indoli in voi. Chi potrebbe immaginare, vedendovi nel vostro studio, che voi siate ancora un idealista? (Continua).

ITALIA

Lucca — Giordano Bruno al Consiglio Comunale. — Nella seduta del 6 febbraio al Consiglio Comunale di Lucca venne letta una lettera che domandava al Comune un'area per collocarvi il monumento di Giordano Bruno e tale lettera era firmata dai seguenti signori: Ballerini avv. G. Cesare, Carrara avv. Francesco, Tomei Federigo, Gemignani avv. Arnaldo, Farnesi Adolfo, Iardella Giuseppe, Malfatti Aurelio, Gambogi Enrico, Baracchini avv. Goffredo, Cabrini Carlo, Vannini Gio.

Si lesse pure una lettera con la quale si chiede al Consiglio che venga respinta la sopraddeata domanda come offensiva alla religione, e questa lettera era firmata da 40 persone appartenenti alla aristocrazia, al foro, alla scienza ed a tutte le classi sociali; e fra queste anche un tenente generale dell'esercito.

Il cons. Bottini disse che un'altra volta fu domandata l'area per il monumento a Giordano Bruno ed il Consiglio la negò. Ora, se non altro per coerenza, dovevasi fare lo stesso. Adesso però abbiamo anche la domanda di 40 rispettabilissimi cittadini che ci chiedono di respingerla perchè nel monumento a G. Bruno ravvisano una offesa alla religione; e questa offesa c'è senza dubbio. Lo dimostrò dicendo brevemente chi fu e che cosa fece Giordano Bruno ed aggiunge che a Lucca il suo monumento non potrebbe nemmeno avere quella lievissima attenuante che ha quello di Roma, perchè a Roma il monumento fu posto nel luogo ove G. Bruno fu giustiziato e quindi ha almeno una ragione storica; a Lucca non potrebbe avere nemmeno questa ragione perchè G. Bruno non c'è mai stato. Conclude dicendo che i consiglieri, per quanto abbiano diverse idee ed appartengano a diversi partiti, pure professano tutti la religione cattolica e quindi debbono tutti respingere ciò che l'offende.

Il sindaco dichiarò di astenersi dal votare ed invitò ad alzarsi coloro che intendeva approvare la concessione dell'area. Ma tutti i consiglieri, in numero di 26 restarono seduti. Quindi la domanda è respinta all'unanimità.

Bravi i consiglieri lucchesi.

Napoli — Trecento arresti. — La Tribuna ha da Napoli 6: Nella mattinata si arrestarono circa trecento individui affigliati alla mala vita, insieme ai capi della camorra, ai luogotenenti, tutti pregiudicati ed ammoniti. Nella mattinata si rinforzarono di 3000 uomini di truppa le sezioni di sicurezza pubblica, oltre gran numero di carabinieri e guardie di finanze. Ciò rinchiuse i negozianti a riaprire i magazzini. La circolazione oggi fu regolarissima; un centinaio di studenti riuniti vicino all'università, pregarono quelli locali ad allontanarsi; invitarono poi gli agenti a separarsi dagli estranei che si erano ivi agglomerati. Così fecero le guardie, arrestando una settantina d'individui, compresi sei socialisti, che si tratteranno con quelli che vennero arrestati in precedenza e sospetti di fomentare disordini; gli altri si rilasceranno.

ESTERO

Germania — Lo sciopero d'Amburgo finito. — Amburgo, 6 — Nelle riunioni degli scioperanti oggi i delegati socialisti raccomandarono di riprendere lunedì il lavoro. Ogni ulteriore resistenza stata vana per la mancanza di denaro. Avendo quindi la maggioranza votato per la ripresa del lavoro, lo sciopero considerasi terminato.

Amburgo, 6 — Lo sciopero è terminato. Il 65 per cento degli operai votarono a favore e 35 per cento contro la ripresa del lavoro.

Turchia — Ancora incendi e fuoie. — Vienna 7. — La nave austriaca Sebenico è giunta a Retyma.

Parigi 7. — Durante il ricevimento diplomatico di ieri Hanotaux dichiarò di prevedere che la situazione a Caudia in primavera sarà difficile, ma è convinto in un prossimo accomodamento degli affari della Turchia. Anche Munir e spera nella prossima soluzione della questione d'Oriente.

Canea 7. — La calma continua in città. L'incendio, quasi estinto, ricomincia. Le famiglie dei cristiani sono tutte imbarcate. Nei dintorni si scorgono bruciere parecchi villaggi, e si ode un vivo scambio di fucilate fra gli insorti e le truppe. Circa settentotto cristiani armati sono sopra Halapa di fronte ai musulmani che sono pure armati. A Retyma e a Caudia la situazione è cattiva. Gli agenti consolari invocano l'arrivo di navi da guerra. Una nave italiana verrà inviata a Caudia. La nave Etna è partita ieri sera per Siracusa con circa mille rifugiati ellenici e cretesi.

Syra 7. — È giunta la nave italiana Etna. Dopo sbarcati i rifugiati ripartirà per la Canea dove giungerà domattina.

Dalla Provincia

Aviano

6 febbraio 1897

Riceviamo da Aviano la seguente relazione sul processo che si svolse nella R. Pretura all'Udienza del 4 febbraio 1897.

Imputati i Signori: Don Francesco Ciligot, Don Pietro Mattiussi, Don Eusebio Bressan, Parroci; ed i Signori: Cossetini Enrico, chimico farmacista; Martin Pietro, maestro; Fassetta Antonio, possidente; i primi quattro per aver indetto e tenuta un'adunanza cattolica interparrocchiale nella chiesa di Grizzo il giorno 22 Nov. p. senza avere data partecipazione all'autorità di P. S.; tutti sei per contravvenzione all'art. 65 della legge di P. S. riguardante l'affissione d'avvisi pubblici.

L'udienza è aperta alle ore 10 e mezza ant.; la sala è affollata; notai un numero grande di persone colte e di sacerdoti; gli accusati son presenti tutti; siedono al banco della difesa gli avv. Cav. Casasola e Nob. Policreti. Dopo le formalità usuali, tutte le parti acconsentono alla proposta del Pretore di rinunciare all'interrogatorio dei due

testimoni d'accusa i R. Carabinieri, essendo assenti per ragioni di servizio.

L'accusato D. Francesco Ciligot dichiara che la responsabilità del fatto è tutta dei Parroci, spettando a loro soli il diritto d'adunare in chiesa i loro fedeli; dice che l'adunanza fu tenuta per domanda del popolo, desiderandosi da tutti una spiegazione sulle costituzioni delle società cattoliche e specialmente delle Casse rurali. Per questo scopo fu invitato l'esimio Prof. Sandrini di Portogruaro, il quale avendo stabilito sol tre giorni prima il momento di suo arrivo, è stato necessario ricorrere, per informarne il pubblico, all'affissione d'un avviso sacro. Gli accusati Don Mattiussi e Don Bressan confermano le medesime cose. L'accusato Cossetini Enrico dichiara di non potersi chiamar colpevole dell'imputazione mossegli, sia perchè assente dal paese fino alla sera precedente l'adunanza, sia perchè invitato dai Rev.mi Parroci a tenervi una conferenza. E questo conferma non per cavarsi d'ogni impaccio, che anzi per cause dovute a tali fatti ne sosterebbe una ogni giorno riuscendo al colpevole più d'onore che di disdoro, ma per confessare la semplice verità. Gli accusati Martin e Fassetta dichiarano d'aver eseguita l'affissione degli avvisi per incarico dei R.mi Parroci.

Il Pretore dà quindi lettura del Verbale dei R. Carabinieri, di una circolare di S. E. il vescovo di Concordia, che raccomanda vivamente al Clero della Diocesi l'istituzione d'associazioni cattoliche.

Il P. M. sostiene che l'adunanza non aveva scopo religioso, ma politico facendovi parte anche un laico; che si doveva quindi avvisare la P. S. locale; per questo domanda per i primi 4 accusati la condanna di L. 100 di multa per il primo punto d'accusa, e per tutti sei, dieci lire d'ammenda per la seconda contravvenzione.

Si alza quindi l'esimio avvocato Nob. Carlo Policreti, e fatta la presentazione del collega Cav. Casasola, esordisce dichiarando cosa strana ed aliena alle leggi dello stato l'aver chiamato persone rispettabilissime sul banco degli accusati, in un luogo dove di solito si tratta di furti, di frodi e d'altre simili basse miserie. Trent'anni fa sarebbe stata meraviglia di tutti veder accusati dei galantuomini per il solo delitto d'aver perorato la santa causa cattolica ed istituzioni tutte tendenti a combattere in ispecie l'usura, allora che venivano invece condannati gli usurai.

Alle parole vibrato e severe dell'avv. Policreti, fa seguito una stupenda arringa dell'Avv. Casasola.

Egli incomincia col far osservare al P. M. che l'art. 1 della legge di P. S. regola il diritto dei cittadini di adunarsi senz'armi consacrato dall'art. 32 dello Statuto, non si occupa degli argomenti che nelle riunioni si trattano. Che se il Regolamento esige che nell'avviso da darsi all'Autorità di P. S. sia indicato l'oggetto della adunanza, ciò ha il solo scopo di porle in grado di poter eventualmente prendere quei provvedimenti che fossero richiesti nell'interesse dell'ordine pubblico. Ma l'adunanza interparrocchiale di Grizzo, non è di quelle contemplate dall'art. 32 dello Statuto, essa trova il suo fondamento di diritto nell'art. 1 dello Statuto che proclama la Religione Cattolica Apostolica Romana la sola Religione dello Stato. Nessuna disposizione nello Statuto esiste che regoli, e limiti l'esercizio pratico della Religione Cattolica, che deve perciò ritenersi pienamente libero da pastoie di P. S. La Religione Cattolica colla sua Gerarchia, deve applicare la sua azione sui fedeli, i quali possono e devono adunarsi per le funzioni di culto, per le pratiche religiose, per la istruzione morale religiosa. Se le riunioni dei fedeli fossero soggette a vincoli di P. S. la Religione nella sua pratica esplicazione sarebbe inceppata; non si potrebbe neppure suonare le campane per la Messa senza darne 24 ore prima avviso all'Autorità locale di P. S. Nessuno fin qui si è sognato che l'art. 1 della legge di P. S. possa avere questo significato.

Il parroco adunque è pienamente libero di convocare i fedeli in Chiesa, senza incorrere in violazioni di leggi.

E che così stieno le cose, lo si deduce dalle disposizioni del Cod. Pen. che minacciano delle pene ai Ministri del Culto, non per le riunioni in Chiesa, ma per discorsi che vi tenessero contro le istituzioni dello stato; dall'art. 7 della legge di P. S. che regola le funzioni religiose fuori di Chiesa, il che vuol dire che nelle Chiese sono pienamente libere.

Nè si potrebbe fare una distinzione delle riunioni in Chiesa in religiose e civili, per ritenere quelle libere, queste soggette alla legge di P. S. La dottrina cristiana regola tutta la vita dell'uomo, tutte le azioni hanno un lato morale, è impossibile segnare un punto di divisione dove l'azione della morale cristiana debba arrestarsi, per cedere il posto alla legge civile. Il diritto di proprietà, l'ordine della famiglia, il furto ecc. trovano posto nei codici civili, ma prima che nei codici civili, furono compresi nel decalogo.

Lo scopo stesso della disposizione dell'art. 1 della legge di P. S. persuade che non può trovare applicazione alle riunioni

indette dai parroci nelle Chiese. Con quell'articolo si è voluto rendere informata l'autorità della persona che eventualmente dovrebbe rispondere di disordini occasionati dalla riunione; per le adunanze in Chiesa la responsabilità incombe al Rettore al quale la Chiesa è affidata.

In questo senso si è ripetutamente pronunciata l'Autorità giudiziaria, e l'eg. difensore ricorda di aver subito due processi uno avanti il Pretore del II mand. di Udine, uno avanti il Pretore di Tolmezzo, definiti con sentenze di non luogo a procedimento, ricorda una decisione del luglio 1894 della Cassazione di Roma, ed una del 30 gennaio p. p. del Pretore di Corneto Turginina in provincia di Roma. Riguardo al Cossetini osserva che non fu promotore della riunione, ma semplice conferenziere, e come tale non obbligato a darne preavviso.

Riguardo al secondo capo d'imputazione, osserva che i parroci rivestono il carattere di Autorità, e perciò gli avvisi da loro pubblicati sono esenti dal permesso della P. S.; che quell'avviso va considerato come avviso sacro, come atto preparatorio della riunione, e se la riunione è libera, non possono essere che liberi gli atti preparatori. Conchiude domandando dichiarazione di non luogo a procedimento per l'uno e l'altra accusa.

Il discorso assennato del bravo cav. Casasola, ascoltato con religioso silenzio dal colto pubblico, ha lasciato sull'animo di tutti la più viva impressione.

L'udienza del pomeriggio si apre con un'ostinata replica d'accusa letta dal valentissimo segretario del comune d'Aviano; ripete presso a poco l'argomentazione del mattino, con parola però meno debole e meno stentata; notasi la frase *farmacista campione*; vatte alla pesca cosa intendesse dire con quelle parole quel veramente *novello campione* di magistrato. Dopo un breve discorso dell'avv. Casasola ed un'audacissima difesa dell'accusato Don Francesco Ciligot, il Pretore legge finalmente la sentenza. Però essendo stata questa recitata con troppa rapidità, ed essendovi state premesse mille speciali idee per giustificare la condanna, assurda in ispecie per il primo articolo d'accusa, nessuno dei presenti ha potuto capirne un cavolo. Solo si emerse l'irresponsabilità del Cossetini, al quale non è risparmiato un elogio (tante grazie) per la franca esposizione dei suoi principii, la responsabilità invece degli altri accusati per ambedue gli articoli d'imputazione. Concludendo i tre Parroci vennero condannati a L. 101 d'ammenda; i sigg. Martin e Fassetta a L. 1; tutti cinque poi al pagamento delle spese processuali.

La sentenza ha meravigliato sommamente il pubblico. Venne immediatamente fatta dichiarazione di ricorso alla Corte di Cassazione, nella speranza di un più sereno giudizio.

Approfitto dell'occasione per ringraziare pubblicamente, a nome di tutti gli accusati, l'egregio avv. cav. Casasola della sua stupenda difesa, ed il nob. signore avv. Carlo Policreti nonché l'arciprete d'Aviano Don Antonio Cipolat delle loro gentili, premurose e cordiali attenzioni a prò dei medesimi e d'altre egregie persone.

Nella loro piccola sventura, una tanto affettuosa dimostrazione riuscì di grande conforto.

Monteale Cellina

6 febbraio 1897.

La notizia della condanna dei nostri Rev.mi Parroci per la causa di cui sopra, ha recato fra il nostro buon popolo sommo cordoglio; alcuni di Monteale per dimostrare al loro amatissimo Pastore il loro amore ed il loro affetto imperituro hanno suonato verso sera le campane.

Figuratevi quanto chiasso n'avrà menato il noto *Babbo del Iruli* e compagnia bella; del resto si divertano pure che del loro riso noi ci siamo ben abituati e poco ci interessa. Si ricordino però quei buoni signori che il ridere tanto alle spalle di persone ingiustamente perseguitate per il fatto solo che cercano di cooperare al bene dell'umanità, è cosa che oggi fa loro poco onore, e che domani non riuscirà certo di gran vantaggio; Iddio non paga sempre al sabato. Inoltre lascino pur da parte la speranza che per questo lor piccolo trionfo l'opera nostra redentrice abbia a rimaner sospesa; l'abbiamo già detto altre volte che ben per altri fatti trema e si confonde l'uomo onesto; noi, sopra alle punture di spillo dei liberali, alle calunnie dei malvagi, alle persecuzioni dei tristi, ed alle derisioni dei poveri di spirito, dobbiamo tenere ed obbedire alla voce del Santo Padre, che è quella di Dio. Anziché ridere dunque aprino bene gli occhi e sarà tanto di guadagnato a lor vantaggio.

Sacile

7 febbraio 1897.

Riceviamo e pubblichiamo: *Gent.mo Signor Direttore*, Fra i giudizi che vengono fatti su una causa cattolica, migliore è certamente quello che con assennatezza e serenità vien dato da persona e per principii e per idee estranee a quel partito. La prego per questo a pubblicare una lettera che un mio cugino,

l'esimio avv. Vincenzo nob. Policreti, m'ha indirizzato a proposito del noto processo e condanna dei Rev.mi Parroci di Montereale, Grizzo e Malmisio. Sicuro di Suo favore, con ossequio mi dichiaro

Della S. V. Dev.mo
COSSETINI ENRICO
chimico-farmacista.

Carissimo Cugino,

Ho parlato ieri sera coll'avv. Casasola del processo d'Aviano ed abbiamo stigmatizzata la sentenza del Pretore. Sarebbe ora che cessasse questo giacobinismo cieco e fatale per l'Italia e che l'azione della giustizia si manifestasse contro i disgregatori dell'ordine sociale non contro gli ispiratori di massime morali di socievolezza a qualunque partito appartengano.

E semplicemente un'infamia, e per uomini di stato una grossa cocciutaggine quella di prendersela contro dei parroci e perseguitarli, mentre sono le uniche persone che pensino ai volghi disseminati nelle campagne, mentre sono le uniche persone colte in mezzo a popolazioni ignare ed inconscie. La legge può essere severa, mai ingiusta e se la novità di un caso può indurre un giudice a riscontrare la punibilità del caso stesso come rivestente le apparenze di reato o contravvenzione, l'equità deve sorreggere l'imperfezione della legge. Mai il legislatore avrebbe pensato che l'art. 1 della legge di P. S. fosse applicabile per le riunioni in Chiesa, mentre nel Cod. Pen. sono contenute disposizioni contro il clero ribelle alle istituzioni; era quindi da ritenere che quelle riunioni non dovessero essere sindacabili nel loro scopo, altrimenti ad ogni predicatore dovrebbero porre allato un paio di guardie almeno, ed egli dovrebbe prevenire il sindaco (fosse anche un salumiere) di quello che dirà. Ti prego ecc.

Tuo aff.mo Cugino
VINCENTO POLICRETI.

Pordenone 5 febbraio 1897.

S. Giorgio di Nogaro

8 febbraio 1897.

Funeralia

Sabato p. p. nella Chiesa parrocchiale di S. Giorgio di Nogaro, si celebrarono solenne esequie per la nob. cont. Tranquilla di Varmo, ved. Pancini madre del parroco D. Domenico Pancini, che da più che 29 anni regge quella cura importante. All'invito dei sacri bronzi, accorse compatta la popolazione di S. Giorgio a suffragare l'anima della nobile estinta, e ben si può dire, che fu una dimostrazione di affetto e di stima per parte di questi abitanti, che sebbene a loro sconosciuta, vedevano riflessa nel figlio l'anima bella e caritatevole della madre. Diversi sacerdoti dei dintorni concorsero a rendere più importante la funzione. Valga anche questo attestato a lenire il dolore della famiglia inconsolabile, e del Parroco D. Domenico Pancini, che si vedono rapito il più caro e prezioso tesoro, e si confortino colla speranza, che quella madre, che più non vedono su questa terra, ora è in cielo a godere il premio di quella carità così profusa, che usava verso i poverelli e i bisognosi nelle dure vicende della vita.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Martedì 9 febbraio — s. Paolino patr. d'Aquila e s. Apollonia v. m. — Invocata nel mal di denti. — Visita alla chiesa parr. urb. di s. Quirino v.

Fiere e Mercati della Provincia e suoi dintorni

Domani, 10 — Casarsa — Latisana.

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 6 febbraio 1897

Udine-Riva-Castello attesa sul mare m. 130

sul suolo m. 20.

Ora 8 ant. Term. 3.7 | Stato atmos. vario

Min. Ap. notte +0.8 | Vento N

Barometro 747. | Press. crescente

Jeri cop. nebbioso

Temperatura: Massima 10,6 — Minima — 2,5

Media 6,01

Acqua caduta mm. — Neve

Bollettino astronomico

Sole Luna

Leva ore Europa Centr. 7.23 | Leva ore 9.41

Passa al meridiano > 12.21,22 | Tramonta —

Tramonta > 17.25 | Età dai giorni 7

In onore del S. Cuore di Gesù

Con decreto della S. Congregazione delle Indulgenze e Sacre Reliquie in data 2 Febbraio corrente, il Santo Padre ha stabilito che nelle Lodi solite a recitarsi, e che cominciano *Dio sia benedetto*, se ne aggiunga una speciale al S. Cuore di Gesù, dicendo, dopo la quarta lode — *Benedetto il Nome di Gesù*, quest'altra — *Benedetto il Suo Sacratissimo Cuore*; e lo stesso S. Padre, confermando le indulgenze già concesse dai suoi Predecessori a chi recita tali lodi, ha raddoppiato l'indulgenza di un anno per ogni volta che devotamente si recitano le lodi medesime.

Bollettino dell'istruzione

Il prof. Marsoni reggente la cattedra di matematica nelle scuole tecniche di Pordenone è trasferito ad Udine.

Banca Popolare Friulana
Ieri l'assemblea degli Azionisti della Banca Popolare Friulana approvò il bilancio 31 Dicembre 1896 ed il proposto riparto di utili, in seguito a che si rende noto essere da oggi presso la Banca stessa pagabile la cedola relativa al dividendo 1896 in L. 7 per azione.

La Direzione.

Prestito della Croce Rossa Italiana
41.^a estrazione eseguita in Roma il primo febbraio 1897.

Obbligazioni premiate

Serie N.	Premio	Serie N.	Premio
2530	25 L. 20,000	3783	33 L. 50
2968	12 > 2,000	4024	23 > 50
7562	6 > 1,000	5601	7 > 50
9494	28 > 1,000	5893	1 > 50
2154	21 > 50	6447	28 > 50
2728	12 > 50	10777	5 > 50
3504	14 > 50	11348	2 > 50

Obbligazioni rimborsabili in L. 31:
Serie del N. 1 al 50

667	686	1441	3139	3326	3870
4107	4213	5156	5931	6006	8782
8874	9626	9749	9981	19094	10731

11699 11863.

Pagamenti e rimborsi dal 9 febbraio 1897.
Le obbligazioni estratte per l'ammortamento continuano a concorrere alle estrazioni a premio, e al portatore dell'obbligazione rimborsata sarà restituita la cedola di premio che vi è unita.
L'obbligazione che ha conseguito un premio non concorre più alle estrazioni a premio, ma continua ad essere sorteggiata per il rimborso.

I frutti dell'ideali socialisti

Secondo le informazioni raccolte da qualche giornale francese, sono avvenuti, nel dicembre 1896, 20 scioperi in Francia. Ve ne furono 17 nel dicembre del 1892, 23 in quello del 1894 e 26 in quello del 1895. Le industrie in cui questi scioperi sono avvenuti si dividono così: industrie tessili, 7 scioperi; lavori di cuoio e pellami, 4 scioperi; lavoro di metalli, 3. Un solo sciopero infine in ciascuna delle professioni seguenti: macellai, scaricatori di navi, operai d'oleifici, tornitori in legno, tipografi e operai vignaiuoli.

Nove di questi scioperi ebbero per causa una domanda di aumento di salario respinta dai padroni. Gli altri avevano per scopo o una diminuzione del tempo di lavoro, o la soppressione di multe, o la reintegrazione di operai licenziati, o la resistenza alla riduzione del salario.

Dei 20 scioperi avvenuti in dicembre 2 non erano ancora finiti al 1 gennaio 1897. Gli altri durarono: uno 19 giorni, uno 18, uno 13, uno 10, uno 9, due 7, uno 6, tre 4, due 3, due 2, due 1 giorno.

Quanto all'esito di questi scioperi, 6 riuscirono nel loro intento, 3 finirono in una transazione, 12 fallirono; uno non ancora definito.

In tutto il 1886 vi furono in Francia 465 scioperi a cui presero parte 52,500 operai.

Nel 1893 si ebbero 634 scioperi e 170,123 scioperanti; nel 1894, 391 scioperi e 54,576 scioperanti; nel 1895, 405 scioperi e 45,801 scioperanti.

Si ha quindi una leggiera recrudescenza di scioperi nel 1896, almeno rispetto ai due anni precedenti.

Oggi alle ore 1 ant., dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere nell'età di anni 45

SIGISMONDO MESAGLIO

La moglie, figlie, madre, fratelli, cognato e cugini desolatissimi ne danno il triste annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 8 febbraio 1897.

I funerali avranno luogo domani alle ore 8 ant. nella chiesa di S. Cristoforo partendo dalla casa N. 21, Via Palladio.

Il presente serve d'avviso a coloro che non fosse pervenuto l'annuncio speciale per involontaria dimenticanza.

Pensiero morale

La stampa è una grande battaglia. Finché vi sono fogli che, in numero di 150,000, di 100,000, di 80,000 sono sparsi ogni giorno non solo nelle città ma anche nelle campagne, e noi non possiamo opporre che giornali che si stampano a 500, a 800, o 1000 o al più a 2000 o 3000 copie non faremo nulla; la schiera è troppo piccola contro una esercito così grande. Bisognerebbe che i fogli cattolici fossero letti da molti di quelli che hanno bisogno di correggere le loro idee; quindi la necessità di renderli attraenti con gran quantità di notizie pronte, con articoli brevi, tranquilli e persuasivi. Ma a conseguire ciò occorrono danari, e i danari, se sanno trovarli i massoni per diffondere il male, dovrebbero ben più presto saperli trovare anche i buoni per annare la stampa cattolica nella gran lotta.

BANCA COOPERATIVA CATTOLICA DI UDINE
Società anonima a capitale illimitato

SITUAZIONE AL 31 GENNAIO 1897

6.º mese d'esercizio 31 dicembre 1896		7.º mese d'esercizio 31 gennaio 1897		6.º mese d'esercizio 31 dicembre 1896		7.º mese d'esercizio 31 gennaio 1897	
ATTIVITA'				Patrimonio Sociale			
19,547.89	Numerario in Cassa	22,869.82		50,280.—	Capitale	50,360.—	
479,383.63	Cambiali in Portafoglio	551,811.17		608.—	Fondo di Riserva	3,619.92	
Conti corr. con Banche e Corrispondenti				788.40			
40,985.70		7,165.—		401,753.22	Depositanti a risparmio	463,142.23	
7,165.—	Anticipazioni a Valori	7,165.—		18,150.—	Depositanti in Conto Corr.	20,104.85	
7,898.50	Conti Correnti diversi	10,834.89		Conti corr. con Banche e Corrispondenti			
5,752.—	Mobili e spese d'impianto	5,760.—		18,155.70		50,380.—	
22,999.—	Depositi a garanzia operaz.	31,933.65		22,999.—	Depositanti a garanzia operaz.	31,283.65	
12,000.—	Depositi a cauzione	12,000.—		12,000.—	Depositi a cauzione	12,000.—	
1,607.—	Crediti diversi	1,607.—		Totale della Passività			
Totale delle Attività				644,166.93			
597,788.77		644,166.93		586,970.92	Utili lordi del corr. eserc. e Risc. Port. 1896 a fav. 1897	635,890.65	
65.63	Impos. e tasse	—		12,634.67		8,927.63	
1,771.19	Spese d'Amministrazione	651.35		Totale			
				644,166.93			
599,625.59		644,166.93		599,625.59		644,166.93	

OPERAZIONI
La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 15, e fa le seguenti operazioni:
Riceve depositi in CONTO CORRENTE CON CHEQUES al 3 1/2 0/0
" " " a RISPARMIO LIBERO " 3 1/2 0/0
" " " a PICCOLO RISPARMIO FINO a L. 1000 " 3 3/4 0/0
coi versamenti non superiori a L. 50 per giorno
in CONTO VINCOLATO a scadenza fissa, da 6 a 24 m. l., al tasso da convenirsi.
Accorda PRESTITI a SOCI E NON SOCI, CON DUE FIRME, al tasso del 5 1/2 al 6 0/0 a seconda delle scadenze.
ANTICIPIA SOMME con polizza e in Conto Corrente verso deposito di valori bene accetti alla Banca.
Apri CONTI CORRENTI anche con garanzia cambiaria.
INCASSA Cambiali, Cedole, Valori per conto dei Soci e non Soci.
RICEVE a SEMPLICE CUSTODIA Valori e Carte pubbliche.
Fa pagamenti su qualunque piazza bancabile del Regno per conto terzi.
Le azioni della Banca, del valore di lire VENTI oltre la tassa da pagarsi inteso, almeno all'atto della emissione sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'Istituto. — Gli interessi si conteggiano al NETTO da ogni trattativa. — Per i depositi in oro i tassi sono ridotti di 1/2 p. 0/0 per ogni categoria.

Banca Cooperativa Cattolica di Udine
Società anonima a capitale illimitato

A norma dell'articolo 48 dello Statuto Sociale s'invitano i Signi Azionisti all'Assemblea Generale ordinaria che avrà luogo Mercoledì 24 Febbraio alle ore 11 ant. nei locali della Spett. Società Cattolica di Mutuo Soccorso (Via della Prefettura N. 10), gentilmente concessi, per trattare i seguenti oggetti posti all'ordine del giorno:
I. Relazione degli Amministratori;
II. Rapporto del Sindaci;
III. Discussione ed approvazione del Bilancio 1896;
IV. Fido massimo;
V. Nomina di 7 Consiglieri d'Amministrazione, dei Sindaci effettivi, Sindaci supplenti ed Arbitri.
I Consiglieri sorteggiati che possono essere rieletti o surrogati sono i Signori: Diana Lodovico, Loschi cav. Ugo, Marcurzi prof. Giacomo, Martinuzzi Francesco, Mattiussi avv. dott. Francesco, Serosoppi Luigi; ed il Sig. Zoratti ing. Lodovico per rinuncia.

I Sindaci effettivi Sigg. Casasola avv. cav. Vincenzo, Marioni Gio. Batta ed Ostermann don Francesco.
I Sindaci supplenti Sigg. Dal Torso nob. Cesare, Ferrari Eugenio.
Gli Arbitri Sigg. Dell'Oste mons. Pietro, Liva sac. prof. dott. Valentino ed Olivo Giuseppe.

Se la prima Assemblea andasse deserta per mancanza del numero degli azionisti richiesti dall'art. 55 dello Statuto, la seconda convocazione avrà luogo il giorno di Giovedì 4 Marzo alla stessa ora negli stessi locali.
Udine, 5 febbraio 1897
Il Presidente
Missitini nob. mons. Tito
Il Direttore
G. Miotti

STATO CIVILE
Bollettino settimanale dal 31 gen. r' 6 febb. 1897

Nascite

Nati vivi maschi	16	femmine	6
» morti	»	»	»
» Esposti	»	»	1
Totale N. 23			

Morti a domicilio

Guglielmo De Nipote di Alessandro di mesi 2 — Rosa Feruglio-Miconi in Antonio d'anni 59 sarta — Elena Cessis fu Flaminio d'anni 65 cuotrice — Pierina Del Torre-Castronini fu Giuseppe d'anni 52 casalinga — Giovanna Tomolo di Ugo di mesi 5 — Giovanni Cescutti di Giuseppe d'anni 3 e mesi 10 — Anna Dal Bò di Paolo di mesi 11 — Maria Sencini di Quirino di anni 1 e mesi 2 — Romano Romanello di Luigi d'anni 1 e mesi 5 — Maddalena Barbeti di Francesco di mesi 10 — Giovanni Clocchiatti fu Gio. Batta d'anni 63 calzolaio — Adele Merlino di Pietro di mesi 2.

Morti nell'ospedale civile

Amalia Bertuzzi fu Gio. Batta d'anni 85 civile — Lucia Ignota d'anni 40 serva — Teresa Pignat-Panigutti fu Francesco d'anni 83 serva — Maria Vivarelli fu Raffaello d'anni 20 operaia — Luigi Fabris fu Giuseppe d'anni 53 fabbro — Santo Liassi fu Bernardino d'anni 77 agricoltore.
Totale n. 18.
dei quali 2 non appartenenti al comune di Udine.

Matrimoni.
Guglielmo Rizzi muratore con Angelina Rizzi

operaia — Marcellino Ronco muratore con Elisabetta Barbeti casalinga — Fortunato Vidussi operaio con Albina Collicchio casalinga — Alberto Bussini muratore con Luigia Della Savia serva — Pietro Famesa agricoltore con Maria Cassutti casalinga — Sante Merlino fuochista ferroviario con Girolama Plano casalinga — Antonio Tamasso calzolaio con Giuseppina Narduzzi setaiuola — Silvio Pascolini oste con Erminia Gremese vellaiaia

Pubblicazioni di matrimonio
Vincenzo Conte operaio con Virginia Rizzi operaia — Antonio Varavano muratore con Rosa Rodaro setaiuola — Giuseppe Franzolini agente ferroviario con Maddalena Rizzi setaiuola — Angelo Colaetta muratore con Giuseppina Rizzi contadina — Luigi Franzolini agricoltore con Anna Chiarandini contadina — Domenico Zanini falegname con Vittoria Tedeschi casalinga — Enrico Rigo facchino con Luigia Pravisano setaiuola — Marcellino Della Maestra rivendingliolo con Filomena Pozzo contadina — Olivo Codutti facchino ferroviario con Elisabetta Toffoli operaia — Giuseppe Sandrin falegname con Antonia Giacomini setaiuola — Odoardo Del Torre fabbro con Anna Del Torre casalinga — Natale Driussi muratore con Caterina Cuttini casalinga — Fabio Angeli calzolaio con Teresa Cantarutti serva.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 6 febbraio 1897.

Venezia	82 76 60 31 84	Napoli	76 82 17 49 18
Bari	14 17 79 52 16	Palermo	52 3 34 23 72
Firenze	83 65 22 77 30	Roma	53 59 18 74 81
Milano	53 23 77 11 49	Torino	8 83 3 61 89

ULTIME NOTIZIE
(DISPACCI PARTICOLARI)
Per la S. M. Pio IX

Ricorreva ieri il decimonono anniversario della morte della S. M. di Pio IX, ed oggi avrà luogo alle 10 ant. nella Cappella Sistina al Vaticano, il consueto funerale. La messa, alla quale il Sommo Pontefice Leone XIII assisterà in trono, verrà cantata dal cardinale Vincenzo Vannutelli. Quindi il S. Padre darà l'assoluzione al tumulo.
« Nella basilica di San Lorenzo fuori le mura, dove i fedeli, come negli anni scorsi, si recheranno in devoto pellegrinaggio a pregare innanzi alla tomba di Pio IX, i RR. PP. Cappuccini, che officiano la chiesa, celebreranno anch'essi oggi l'annuo funerale discendendo poi per le rituali assoluzioni nel Nartec, al sepolcro del compianto Sommo Pontefice.

La morte del generale Cadorna
Torino, 6 — Il generale senatore Raffaele Cadorna è morto alle ore venti.

Sempre disordini della studentesca
Roma 7. — Essendosi proibite due riunioni private stabilite dagli studenti, questi si accorciarono per recarsi a protestare presso il prefetto. Ne nacquero i soliti disordini, ai quali comincia a mancare perfino l'attrattiva della novità e in conseguenza dei quali, furono fatti numerosi arresti.
(TELEGRAMMI STEFANI)

Le vittime di una valanga
Davos 7. — Sulla via del colle Fluella che unisce Davos all'Engadina una valanga si è staccata nel pomeriggio e seppellì presso l'ospizio parecchie stitte con cinque persone e sette cavalli.

Le riforme per Cuba
Madrid 7. — Vari giornali, tranne i liberali approvano il progetto delle riforme per Cuba.
Disastro in mare
Madrid 7. — Il vapore inglese City of Sorà proveniente da Liverpool si è incagliato sulla spiaggia d'Aron presso Corcubion (Lacorogna). Dei 73 uomini dell'equipaggio e 2 passeggeri si salvarono soltanto 32 uomini dell'equipaggio.

Le peste in Asia
Pietroburgo 7. — Un rapporto inviato dal capo del territorio Transcaucasiano annunzia che la peste è scoppiata a Kandahar. Fu stabilita una linea di sorveglianza lungo il fiume Amudaria. Il cordone sanitario è formato da quattro sotnie di cosacchi doganali e di dodici compagnie di truppe di Buchasa; è comandato dal generale Jonow.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

PITIECOR
OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO CON CATRAMINA (5%)
BERTELLI

Il PITIECOR riunisce le virtù ricostituenti del purissimo olio di fegato di merluzzo, espressamente preparato per la Ditta Bertelli sul luogo della pesca, a quelle antitubercolari della Catramina. È facilmente assimilabile e inalterabile. È RICOSTITUENTE per BAMBINI e ADULTI

Il Pitiecor è prescritto dai Medici negli stati di Rachitismo, Scrofola, Denutrizione, Consunzione, Tubercolosi, Catarrhi e Tossi croniche, Gracilità, Debolezza.

Il Pitiecor ha sapore piacevole. Non nausea. È gradevole al palato di facile digestione per i bambini convalescenti. Signore delicate per gli adulti per i vecchi.

Costa L. 3 alla bott., più cent. 60 per posta; tre bott. L. 8.60, franco di porto; una bottiglia tripla L. 8.50, più cent. 60 per posta; due bott. tripla L. 12.25, franco, da A. BERTELLI & C., Chimici, Milano, e in tutte le farmacie.

Favorevole occasione
Presso la cappelleria F. D'Agostino
Succ. A. R. CAPOFERRI

Trovasi un grande e sceltissimo assortimento di cappelli e berretti da soddisfare anche le richieste più esigenti.
Appena arrivati anche i Rose di Londra Flli Albertini di Intra, FLECTOR NON FRANGOR, e di tutte le altre importanti case Italiane ed estere.
N. B. — I Rose ed i Albertini sono di qualità assolutamente Extra da non confondere con quelli fin'ora messi nel commercio.
Per i prezzi, non si teme nessuna concorrenza. Visitate la mostra e se non basta, troverete nell'interno del negozio ciò che volete.

S. DANIELE - FRIULI
Giovanni Liva e Comp.
NEGOZIANTE
MANIFATTURE - MERGERIE - FILATI
SPECIALITÀ

Panni — Drapperie per Ecclesiastici — Sartoria propria — Lavoro garantito.
Stoffe Nazionali ed Estere
Depositi e confezione:
Vestiti da uomo — Corredi da sposa — Lanerie — Telerie — Stamperie per donna — Mobili noce — Lana — Piuma — Crine.
Prezzi di massima convenienza
Campioni a richiesta

Unica Rappresentanza per il Distretto di S. Daniele della Premiata Fabbrica sedie e mobili in legno curvato e tornito.
Ditta ANTONIO VOLPE Udine.

Carne di Manzo e di Vitello 1.ª Q.tà
a buon prezzo
In Via Pellicceria palazzo del Monte di Pietà, vendesi carni di prima qualità ai seguenti prezzi:
I. Manzo e Vitello magro L. 1.30 al chilo
II. > > > > > 1.20 > >
III. > > > > > 1.10 > >
IV. > > > > > 0.80 > >

ACQUA DI TUTTO CEDRO
della farmacia reale
— ANTONIO GILARDI —
(Vedi avviso in quarta pagina).

Notizie di Borsa
8 febbraio 1897 - *Raccolta*

Ital. 5 0/0 contanti	L. 95,20
fine mese	> 95,20
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	F. 102,50
Rendita austriaca	> 102,50
Obbligazioni	
Ferrovie Meridionali	L. 90,50
Italiane 3 0/0	> 21,00
Fondaria d'Italia	> 4,00
> Banco Napoli	> 4,12
> Banco Roma	> 4,00
Ferrovie Udine-Pontebba	> 4,00
Fond. Cassa Risparmio 5 0/0	> 5,00
Prestito Provincia di Udine	> 5,00
Anioni	
Banca d'Italia	> 720,00
> di Udine	> 110,00
> Popolare Friulana	> 1,00
> Cooperativa Udinese	> 3,00
Cotunificio Udinese	> 13,00
> Veneto	> 2,00
Società Tramvia di Udine	> 6,00
> Ferrovie Meridionali	> 5,00
> Mediterranee	> 5,00
Cambi e valute	
Francia chèque	L. 110,10
Germania	> 1,70
Londra	> 1,45
Austria e Banconote	> 2,10
Corso	> 110,00
Napoleoni	> 21,00
Ultimi disacci	
Chiusura a Parigi	> 9,50
TENDENZA: debole.	

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 1.12	D. 6.55	M. 3.15	D. 8.25
O. 4.45	O. 8.00	O. 8.11	O. 11.30
M.* 6.10	M. 9.49	M. 15.32	M. 19.36
D. 11.25	D. 14.15	O. 17.25	O. 20.41
O. 13.20	O. 18.20		
O. 17.30	O. 22.37		
D. 20.18	D. 23.05		

(*) L'espresso si ferma a Pontebba.
(*) L'espresso si ferma a Pontebba.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA CASARSA A S. P. M. P.	DA S. P. M. P. A CASARSA	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE
O. 9.00	O. 9.50	O. 8.25	O. 11.10
M. 1.05	M. 15.55	O. 9.00	O. 12.55
O. 13.00	O. 19.15	M. 15.32	M. 19.55
		O. 17.25	O. 20.45

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA CASARSA A PORTOGRE.	DA PORTOGRE. A CASARSA	DA UDINE A PORTOGRE.	DA PORTOGRE. A UDINE
O. 5.45	O. 8.01	O. 7.11	O. 9.59
O. 9.05	O. 13.05	O. 9.05	O. 12.59
O. 19.05	O. 21.45	O. 15.44	O. 17.16
		M. 20.10	M. 21.23

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A PORTOGRE.	DA PORTOGRE. A UDINE
M. 6.12	O. 7.10	O. 7.11	O. 9.59
M. 9.55	M. 9.47	O. 15.05	O. 15.31
M. 11.20	M. 12.15	O. 17.25	M. 17.00
O. 15.44	O. 16.49		
M. 20.10	O. 20.54		

INCINCENZI - Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.19 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

TRATTORIA-CAFFÈ
alla "Banca Cooper. Cattolica,"
PIAZZA VITTORIO EMANUELE
Udine - ANGOLO VIA CAVOUR - Udine
Posizione centralissima.

Cucina ottima - Vini delle primarie cantine friulane - Birra di Puntingam - Liquori scelti - Caffè eccellente.
Prezzi modicissimi - Servizio inappuntabile.

Ai MM. RR. Sacerdoti
alla libreria del Patronato trovasi in vendita il nuovo modulo: **Registro di ricevute e celebranti di Ss. Messe**, indispensabile per ogni celebrante.
Registro per un anno cent. 30, per cinque anni, legato in 1/2 tela lire 1.25, per dieci anni legato 1/2 tela lire 2.

Libreria del Patronato - Udine
Via della Posta, 16

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1.50.

PREGETTI DI ARTE DEL DIRE, CON UN PICCOLO DICTIONARIO DI VOCI ERRATE O IMPROPRIE, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa. L. 2.00.

STRANO MA NON INVERISIMILE, romanzo di lady Georgiana Fullerton, traduzione dall'inglese del dott. G. Loschi. L. 1.50.

SUDI E PLAN del dott. G. Zanin direttore dell'archivio di G. Zanin, trad. in tedesco di G. Loschi con un indice di nomi; in carta di lusso L. 5.

OSPI DI OLTE ALPE del dott. G. Zanin, trad. in italiano dal dott. G. Loschi; L. 1.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEA del conte E. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiunti i sommari e un indice dei nomi; L. 3.50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SCOVERA del dott. Jacob Siek, professore all'Università di Klagenfurt, trad. in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, del dott. G. Loschi; L. 4.

CATECHISMO ESIANO, con una introduzione del dott. G. Loschi, compendio di lavori messi sul mercato dal dott. J. Baudouin de Courmayer, già professore alle università di Kasan e di Dorpat; L. 1.50.

La Libreria del Patronato si è rifornita di corone di ogni qualità, dalle più semplici con legatura solida in ferro, alle più fine con legatura in ottone, in acciaio, in rame argentato ed in argento.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 - Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 - Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 - Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

Biglietti da visita
(10 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. - 100 id. id. o Ma'h greve. L. 1.00 - 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste. L. 1.70 - 100 id. id. id. L. 2.00 - 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste. L. 3.00 - 100 id. id. con labbro d'oro più grandi, comprese 100 buste. L. 4. - 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste. L. 2.50.

Dirigere le domande alla **Cromotipografia Patronato** via della Posta, 16 UDINE.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.

Assicurarsi bene

che i flaconi siano provenienti

USATE SEMPRE
L'ACQUA DI TUTTO CEDRO
DELLA FARMACIA REALE
ANTONIO GIRARDI
BRESCIA

Preparata con puri e scelti Cedri della Riviera di Salò (Prov. di Brescia)
— (Specialità premiata a tutte le Esposizioni) —

È IL MIGLIOR LIQUOR MEDICINALE

calmante efficacissimo, di sapore aromatico e piacevole, giova assai nelle convulsioni, aumenta l'appetito, favorisce in modo speciale la digestione. — Rimedio per il mal di mare.

Esigere sulle Bottiglie l'etichetta dorata colla dicitura:
Farmacia Reale ANTONIO GIRARDI - Brescia
per ottenere IL PRODOTTO GENUINO

Vendesi in UDINE presso Francesco Minisini, Giacomo Commessatti, De Girolami, Fabris Angelo, Francesco Comelli, Bosero Augusto e presso i principali farmacisti, droghieri di città e provincia.

ANTONIO GIRARDI - BRESCIA

dalla Farmacia Reale